

GRANDI EVENTI Winter Marathon

LE REGINE DEL GHIACCIO

Giuliano Canè prende la testa già dal via e non la lascia più; per lui è il sesto trionfo nella classica invernale. Ben tre "Aprilia" ai primi quattro posti della classifica e addirittura sei Lancia nella top ten. Ma sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio la spunta una Porsche "356 C" coupé del 1963

di Luca Grandini, foto di Pierpaolo Romano





Niente di nuovo sotto il sole, e neppure tra la neve, nell'edizione n. 26 della Winter Marathon, andata in scena dal 23 al 25 gennaio sulle Dolomiti del Brenta: l'affiatata coppia Giuliano Cané-Lucia Galliani ha sbaragliato la concorrenza aggiudicandosi il trofeo per la sesta volta. Un pugno di penalità (45 tra il primo e il terzo) ha diviso la coppia vincitrice, a bordo della solita Lancia "Aprilia" del 1938, dagli altri due gradini del podio, appannaggio di Ezio e Francesca Salviato, secondi, anche loro su un "Aprilia" (ma del 1939), e di Nino Margiotta e Bruno Perno, terzi su Morris "Mini Cooper S" del 1965, vincitori della scorsa edizione. Ben 97 gli equipaggi classificati dei 117 che si sono presentati al via di Madonna di Campiglio alle 14 di venerdì; 43 le prove valide ai fini della classifica finale (sulle 44 in programma), per annullamento della numero 34, quella che dal Passo Falzarego porta a San Cassiano in Alta Badia, causato da forti accumuli di neve di riporto. In tutto 426 chilometri, ➤

Sfida sul ghiaccio

Sotto. Uno dei momenti clou della manifestazione: il Trofeo Tag Heuer riservato ai primi 32 equipaggi in classifica, da disputarsi sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio. Nella foto, la Lancia "Fulvia Coupé 1.3 S" (1973) dei sammarinesi Francesco Galassi e Stefano Pezzi, primo team straniero (46").



Fari nella notte

Nella foto. Un suggestivo passaggio notturno. Nel terzetto di testa s'intuiscono le sagome di due Porsche "356". A destra. La bella Healey "Silverstone" (1950) della coppia Scio-Scio, undicesimi al traguardo.



GRANDI EVENTI Winter Marathon

Dominio "Aprilia"

A destra. Tre Lancia "Aprilia" nei primi quattro posti; nella foto a fianco, quella (del 1938) dei vincitori Canè-Galliani; più a destra, l'esemplare (del 1939) di Salviato-Salviato, secondi in classifica.



"Giulietta" pattina sul lago

Sopra. L'Alfa Romeo "Giulietta Spider" (1960) di Cavagna-Olli impegnata sull'ovale del laghetto ghiacciato. Sopra, a destra. La Renault "Floride S" (1962) di Paglini-Paglini.



Mini autodromo bianco

A destra. Prova sul ghiaccio anche per la Fiat "124 Sport Spider" (1967) di Battagliola-Mantelli, ventisettesimi in classifica generale. La gara si è svolta sotto un sole che ha richiamato attorno al laghetto un folto pubblico di curiosi.



che avevano l'obiettivo di selezionare i 32 equipaggi migliori, che si sono poi cimentati nella spettacolare prova sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio valevole per il Trofeo Tag Heuer Barozzi: Guido Bercella e Ombretta Guidotti, su Porsche "356 C" coupé del 1963, l'hanno spuntata in una finale a due sulla coppia Spagnoli-Parisi, a bordo di una Fiat "508 S" del 1932, l'auto più anziana di tutta la gara e per questo contraddistinta dal n. 1 (il terzo posto è andato all'equipaggio del museo Alfa Romeo, formato da Gamberini-De Marco, su "Giulia TI Super"). E 32 erano anche i concorrenti che nella serata di giovedì si sono sfidati in un serratissimo prologo, al suo debutto nel programma della Winter Marathon: il Trofeo APT riservato ai primi equipaggi iscritti.

Lo hanno conquistato Belometti-Cadei su Innocenti "Mini Cooper" prima serie del 1967, autori di uno spareggio con il duo Gatta-Maffina, su Porsche "356 A" coupé del 1959. Nonostante tutta la "Winter" sia stata particolarmente combattuta, con distacchi di penalità minimi tra i primi 7 classificati, il dominio di Canè non è mai sta-

to davvero in discussione, con lo specialista bolognese al comando già dai primi 5 controlli del venerdì. La manifestazione, a cui erano ammesse le vetture costruite entro il 1968, apriva quest'anno per la prima volta alle vetture da rally fino al 1976, tutte molto apprezzate dal pubblico e dai media: Lancia "Stratos" (1974 e 1976), Fiat "131 Rally Abarth" (1976), Alpine "A110" (un paio, entrambe del 1972), Saab "Sonett III" (1974), Porsche "911 Carrera RS" (1973).

Nel pomeriggio di domenica, prima della sfida finale sul laghetto ghiacciato, si è svolto il Trofeo Anteguerra, riservato alle vetture scoperte prodotte prima del 31 dicembre 1945, in cui ha premeggiato la coppia Spagnoli-Parisi (Fiat "508 S") davanti a Sandrolini-Ferrari (Citroën "11 BL Roadster", 1937). Al termine della "tre giorni" il migliore equipaggio femminile è stato quello composto da Lucia Fanti e Susanna Serri, trentatreesime assolute, a bordo della loro Alfa Romeo "Giulietta TI" del 1962; tra gli stranieri, miglior performance per i sammarinesi Francesco Galassi e Stefano Pezzi, su Lancia "Fulvia Coupé 1,3 S" del 1973.

Viva gli anni Sessanta

Sopra, Guido Bercella e Ombretta Guidotti, su Porsche "356 C" coupé (1963), vincitori del Trofeo Tag Heuer riservato ai primi 32 equipaggi classificati della Winter Marathon.

Sopra, a sinistra, Margiotta-Perno, terzi assoluti, con la loro Morris "Mini Cooper S" (1965).

Squadrone Porsche

Sotto. Com'è consuetudine alla Winter Marathon, la delegazione Porsche è sempre una delle più nutrite: ben 31 vetture nell'edizione di quest'anno. Nella foto, la "356 SC" coupé (1965) di Pasella-Bisetto.

